in nero co Mons.r di Torello. et S.r Canonico Giustiniano si son portati molto bene
questo negotio. Io di lui scrissi a V.S. Ill.ma per conto della Prepositura
di Patania, senza alcuna sua saputa, spero che N.S.re sia per corrispondersi
di sanghine gratia. et prego V.S. Ill.ma che essa ancora voglia attendere.

Ill.mo

Ill.mo et R.mo Sig.r mio oss.mo

Poiche si piacciuto alla misericordia del Sig.r Dio di dare miglior indirizzo
a questo negotio. io scriverò a V.S. Ill.ma con brevità quello che questa
sera ho riportato da l'audienza di S. M.ta a laquale havendo prima detto
quanto m'occorreva. essa cominciò, come haveva l'altro giorno molto
ben considerato, che io m'ero partito da lei mal satisfatto, per havermi detto
di trovarsi ancora irresoluto, ma che veram.te nò haveva voluto risponder
altro, se non che non essendo ancora stabilita alcuna cosa, nò poteva darmi
per all'hora altra certezza, Che l'animo suo sempre era stato di giovar
a la religione Cat.ca et cò questa intentione s'era condotto a questo consiglio,
tenendolo per utile al servitio della Chiesa, laqual molto ben sapeva che
era una, Unus Deus, et Una fides. ma che havendo tuttavia pregato
N.S. Dio ad inspirarle sì meglio, maxime dopo sì efficaci, et sì pazzne ammo-
nitioni di S.S.ta s'era al fin resoluta avanti hieri di mandar per questi
Provinciali, et licentiarli. et così che havendoli fatti venire a S. Dimà
loro s'erano venuti i deputati, et rispondendo essi, che ne mancava un
solo. S. M.ta disse, che non lo facessero altram.te venire, perche haveva
preso resolutione che non si procedesse più innanzi in questo negotio, et che

però nò occorreva che essi si fermassero più longam.te qui. ma che se ne ritornassero
a casa, et pregassero Dio che illuminasse le menti loro, come ancor per loro
pregava S. M.ta et che con questo gliba licentiati, et anco servito a gli deputati
da lei, che non debbano più venir qua, non havendosi altra m.ta da trattar
di questo negotio, et che ciò m'haveva voluto dir essa stessa, acciò che io
lo facessi saper a N.S.re et facessi fede a S.S.ta che essa, et per sforzarsi
sempre di darle ogni possibile satisfattione, come obedienti figliuola, che
amava, et osservava grandem.te la Santa Sorta di S. Beat. Riche
havendo risposto come mi parve convenienti, et comendato così
buona deliberatione di S. M.ta et detto il contento che ne riceverebbe
N.S.re le soggiunsi, adunque non occorreva che io venga a Lione, perche
posso esser certo, che non mi si tratterà di questo negotio, havendo essa
fatto saper la resolution sua a questi altri Provinciali, et dipendendo
come V.M.ta mi disse, quelle cose da questi. Così sarà, rispose la M.ta S.ta
li non si tratterà cosa alcuna circa questo negotio, perche conviene che
si contentino anco quelli di ciò che si contentano questi, et io mi ci
fermerò pochi giorni, et sarò qui di ritorno innanzi Natale, et però
lo pongo a servir, et affirmar a N.S.re che di cor desidero il servitio
di Dio, et della fede Cat.ca Dissi che se bene io haverei fatto diligen-
tim.te et con gran mio piacere questa testimonianza a S.S.ta nondimeno
ero certo che la M.ta S. farebbe ciò molto meglior m.te con V.M. co' l'
opere sue, ributtando per sempre così fatti consigli, secondo che N.S.re